

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018

DALLE 12:00 ALLE 13:30

COMUNICAZIONI ORALI

ICA e Antibiotico Resistenza

Utilizzo di uno strumento per la gestione del rischio clinico applicato all'analisi delle cause profonde delle infezioni del sito chirurgico

S. Tardivo¹, M. Capasso¹, A. Carli¹, M. Saia², I. Aprili¹, E. Cametti¹, V. Niero¹, G. Giovanazzi¹, D. Ramaroli¹, F. Moretti¹, E. Gisio³

¹Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica - Università di Verona

²Azienda ULSS6 Euganea - Padova

³S.It.I

INTRODUZIONE

Le infezioni del sito chirurgico (ISC) sono tra le più comuni Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) che rappresentano un possibile modello integrativo per la misurazione della sicurezza del paziente. La Root Cause Analysis (RCA) rappresenta uno degli strumenti chiave del rischio clinico attraverso l'analisi reattiva degli eventi avversi e di identificazione dei fattori contribuenti, volto alla definizione delle aree critiche e al miglioramento della sicurezza. Il presente studio si propone di valutare la trasferibilità nel setting ospedaliero italiano di uno strumento di RCA informatizzata dedicata alle ISC, sviluppato secondo la metodologia Orion[®] presso il CPIAS Nouvelle-Aquitaine di Bordeaux.

MATERIALI E METODI

Il metodo Orion[®], sviluppato nel contesto aeronautico francese, rappresenta una tecnica rigorosa ed intuitiva per l'analisi sistemica degli eventi avversi. Il processo prevede il coinvolgimento di un team multidisciplinare e di un facilitatore per la conduzione dell'analisi mediante la raccolta dei dati relativi all'evento, la ricostruzione della cronologia, l'identificazione degli scostamenti/cause immediate e delle cause profonde, la definizione delle azioni correttive e la redazione del rapporto di analisi. È stata predisposta un'apposita scheda in formato elettronico, comprendente l'elenco delle possibili cause immediate (relative alle fasi pre, intra e post-operatoria) e delle cause profonde associate alle ISC ed è stata condotta l'analisi di un caso di infezione di protesi articolare verificatosi nel contesto dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

RISULTATI

Il caso clinico ha riguardato un paziente sottoposto ad impianto di artroprotesi che ha manifestato i primi segni di infezione a distanza di pochi giorni dalla dimissione. L'analisi si è focalizzata sulla fase intra-operatoria, caratterizzata da un prolungamento della durata dell'intervento legato alla presenza di molteplici fattori di rischio/comorbidità (morbo di Parkinson, obesità, ASA score=3). La profilassi antibiotica è stata somministrata nel rispetto delle linee guida. Non sono emersi scostamenti relativi al mantenimento dell'asepsi in sala operatoria e alla gestione del paziente in fase post-operatoria. Relativamente all'utilizzo dello strumento, i partecipanti hanno riscontrato una notevole praticità d'uso ed un'agevole identificazione dei possibili fattori causali.

CONCLUSIONI

Sulla base della prima sperimentazione si ritiene che lo strumento possa proseguire nel percorso di validazione a livello multicentrico, in quanto caratterizzato da modalità di impiego estremamente favorevoli ad una sua diffusione nel contesto nazionale. L'integrazione di strumenti validati per il controllo delle infezioni e per la gestione del rischio clinico può rappresentare un valore aggiunto nel promuovere una attiva cultura dell'infection control tra tutti i professionisti del contesto ospedaliero.